



**84/24  
VENEZIA  
ANARCHICA**

**coreografie  
del dissenso  
su carta**

**dal 18 al 30 ottobre  
dalle 9 alle 21.30  
Biblioteca luav  
Tolentini**

*a cura di*  
**Elena Roccaro**

*in collaborazione con*  
**Sara Marini  
Centro Studi Libertari  
Archivio G. Pinelli  
Fabio Santini**

*un progetto di*  
**Senato degli  
Studenti luav  
Biblioteca luav**



84/24 Venezia Anarchica  
Coreografie del dissenso su carta  
Mostra e seminario di inaugurazione

Interventi di Elena Roccaro, Marianne Enckell,  
Tomás Ibáñez, Fabio Santin, Antonio Senta

18 ottobre 2024, ore 16  
Biblioteca luav  
Sala Gradoni  
Tolentini, Santa Croce 191

*A cura di*

Elena Roccaro

*In collaborazione con*

Sara Marini  
Senato degli Studenti luav  
Centro Studi Libertari / Archivio G. Pinelli  
Fabio Santin

*Allestimento*

Senato degli Studenti luav  
Elena Roccaro  
Fabio Santin

*Materiale iconografico*

Centro Studi Libertari / Archivio G. Pinelli

*Fotografie*

Aginaldo S. Maciel (Brasile), Mimmo Pucciarelli  
(Italia-Francia), Studio A/ArK Studio (Italia),  
Roland Scelso (Svizzera), David Koven (USA).

*Disegni progettuali e bozzetti*

Fabio Santin

La mostra fa parte della rassegna culturale *84/24 Venezia Anarchica* che vede un ciclo di seminari connessi ai temi dell'anarchia attraverso la lente dell'editoria, dell'arte e dell'architettura, presso l'Università luav di Venezia, e altre iniziative culturali, testimonianze, performance e itinerari psicogeografici, al di fuori dell'Università, in connessione con realtà culturali locali.

La rassegna esplorerà le *coreografie del dissenso*, con approfondimenti su tematiche e pratiche libertarie nell'ambito artistico e culturale, la postura anarchica nel progetto, la stampa ed editoria anarchica, fino alla pratica in campo e alla militanza culturale.

La rassegna è curata da Elena Roccaro in collaborazione con la Prof.ssa Sara Marini, il Centro Studi Libertari / Archivio G. Pinelli, Senato degli Studenti luav, Franco Bunčuga, Fabio Santin, Marco Pandin, l'Associazione About.

Locandina ufficiale dell'Incontro Internazionale Anarchico progettata dal grafico Fabio Santin e dall'artista italiano Enrico Baj che ha prestato alcune delle figure iconiche e ricorrenti nelle sue opere d'arte: il Gagacazzo e la Arpia.



84/24 *Venezia Anarchica* è il tentativo di verifica dello stato dell'arte della trasmissione culturale anarchica, attraverso la lente di un evento, l'Incontro Internazionale Anarchico, avvenuto sul suolo pubblico della città di Venezia nel settembre 1984, e i mondi editoriali connessi, promotori dell'evento. La rilettura dell'Incontro Internazionale Anarchico, un fenomeno artistico, culturale, accademico e conviviale, è presentato per la prima volta in un progetto espositivo attraverso i materiali di archivio resi disponibili dal Centro Studi Libertari / Archivio Giuseppe Pinelli di Milano.

È così che si struttura una ricerca sulle “coreografie del dissenso su carta” nell'ambito culturale dell'editoria anarchica e libertaria in Italia, attraverso un confronto diretto tra il 1984 e il 2024. Gli anarchismi e l'anarchia in generale si dimostrano particolarmente adeguati all'indagine sulle *coreografie del dissenso*, poiché questo è costitutivo del sapere e fare anarchico. Indagare le forme di dissenso su carta significa perciò rintracciare l'anarchia nelle sue molteplici frange e proiezioni, in uno spazio tanto ideologico quanto progettuale, tanto architettonico quanto cartaceo: nelle pagine di giornali, manifesti, libri e fotografie. Ma significa considerare anche tutto il processo di un progetto comunitario, libertario e divergente.

Nel 1984 si inaugura un evento in una città sismografo per i cambiamenti tanto ambientali quanto antropici, e così pure per quelli politico-sociali: una città-terreno di studio per indagare le tendenze contemporanee. L'Incontro Internazionale Anarchico si è tenuto negli spazi pubblici, liberamente accessibili, di Venezia; in un momento storico in cui i fermenti sociali sia degli anni Sessanta che degli anni Settanta si erano esauriti, e in un luogo per propria natura e struttura complesso, labirintico e intricato, misterioso e ludico: un luogo i cui spazi e la cui architettura portano a ragionare e ad assumere un certo tipo postura.

84/24 *Venezia Anarchica* realizza, a 40 anni di distanza, un momento di riattivazione dell'evento attraverso oggetti editoriali di varia natura e materia, che vengono disposti nello spazio espositivo e mobilitati per una interpretazione non solo storica, ma anche contemporanea del sapere e del fare anarchici e dei plurimi anarchismi che in questo fenomeno collimano, creando nello spazio pubblico coreografie inconsuete e non normate.

La proposta – attraverso il confronto tra ieri e oggi (84/24) nella città di Venezia – infatti, è una lettura dello spazio libero per l'azione divergente, per la trasmissione culturale anarchica, e in generale libertaria, coinvolgendo una serie di attori che parteciparono a *Venezia'84*, ma anche coinvolgendo nuove presenze e interventi per letture inedite e inattese: “coreografie del dissenso”, alleanze e intersezioni nello spazio di una città sempre meno pubblica e accessibile.

Presidio conviviale  
e culturale in campo  
Santa Margherita.  
Convegno di studi  
*Tendenze autoritarie  
e tensioni libertarie  
nelle società  
contemporanee* alla  
Facoltà di Architettura.



Venezia '84 è stato un evento decisamente atipico non solo per la città ma anche per il panorama politico italiano e internazionale in un'epoca di "restaurazione" come sono stati gli anni Ottanta. Un evento in controtendenza al quale hanno partecipato migliaia di persone provenienti da oltre trenta paesi, che si sono ritrovate per confrontarsi e discutere sui tempi e modi del mutamento sociale libertario.

Lanciato e coordinato dal Centro studi libertari / Archivio Giuseppe Pinelli di Milano assieme al Centre international de recherches sur l'anarchisme di Ginevra-Losanna e dall'Anarchos Institute di Montréal in collaborazione con gruppi veneti locali ("Nestor Machno" di Marghera, "Romeo Semenzato" di Dolo e la "Libreria Utopia/2"), l'Incontro è stato di fatto un *atto collettivo* che ha messo in scena le tante facce dell'anarchismo di ieri e di oggi, la sua incontenibile e salutare pluralità.



Con il presidio culturale e conviviale in due campi della città, campo San Polo e Santa Margherita, e un convegno di studi intitolato *Tendenze autoritarie e tensioni libertarie nelle società contemporanee* alla Facoltà di Architettura, Venezia '84 si colloca come *fenomeno interdisciplinare che opera in diagonale*, sia fuori che dentro lo spazio delle istituzioni, affiancando il mondo accademico e artistico a quello conviviale.



Partecipanti al lavoro  
in campo Santa  
Margherita.

Struttura mensa e  
assemblaggio panche  
per lo spazio di ristoro.

Bozzetti progettuali  
di stand e strutture  
in campo Santa  
Margherita, progettati  
da Fabio Santin.



La forza di questo evento risiede nel coinvolgimento e nell'alta partecipazione in tutte le fasi di progettazione, dall'ideazione, alla stesura dei testi e dei bozzetti, allo studio dell'identità e della grafica progettata da Fabio Santin, fino alla costruzione di impalcature, tendoni e spazi culturali di scambio e convivialità; sono attività che si sono estese oltre al 'personale' dell'organizzazione, che hanno incluso direttamente gli stessi partecipanti.

Si tratta di un *progetto che lavora senza gerarchie*, includendo tutte le scale di individuo e che mette in atto un'*architettura di relazioni* come emerge anche dai disegni tecnici e dai bozzetti progettuali in cui compaiono i corpi tracciati sulla carta in relazione alle infrastrutture dello spazio espositivo.

In questa ottica, l'incontro *Venezia'84* viene considerato un caso di *antibiennale*, composto da pratiche artistiche, culturali e conviviali non convenzionali e non istituzionali ma non per questo marginali o banali; un progetto che ha trovato come suo canale espressivo un'altra arte e un'altra architettura, un altro abitare, partecipati e alternativi.



Eventi musicali e balli in campo Santa Margherita.

Stand gastronomico (dettaglio cucina), stand libri, riviste e magazine, spazio stampa anarchica e libreria in campo Santa Margherita.

Performance musicali e concerti in campo Santa Margherita.



Campo Santa Margherita – uno dei pochi campi caratteristici veneziani che nel 1984 ancora resisteva all'assalto del turismo – divenne luogo di discussione conviviale e cuore pulsante dell'incontro. Qui sono stati disposti tavoli e sedie per ristoro e attività per centinaia di persone. Fu predisposto uno spazio per la mensa e lo stand gastronomico, operativo per l'intera settimana dell'incontro: vennero distribuiti centinaia di pasti al giorno.

Fu progettato anche uno spazio dedicato all'esposizione e vendita dell'editoria e della stampa anarchica e libertaria internazionale. Il sito ricopriva una vasta area in campo Santa Margherita, ed era composto dai banchetti di vendita e da una piccola mostra che presentava la stampa anarchica di tutto il mondo: grandi quantità di libri, opuscoli, riviste, giornali, stampe e serigrafie portati a Venezia, spesso anche all'ultimo momento, circolarono durante la settimana dell'incontro anarchico. Si aggiunsero anche vari banchetti autogestiti da singoli e da gruppi editoriali e di ricerca.

Campo Santa Margherita è stato palco per scenografie e coreografie di dissenso, al contempo molteplici e specifiche, tra cui le performances del collettivo Alchemical Theatre di New York, il Black Rose Collective di Boston e la compagnia teatrale Lanterna Rossa di Roma. Numerosi anche i concerti dal cantautorato indipendente al canzoniere anarchico, fino a numerose band rock, punk, hardcore, e performance poetiche e musicali.



Dentro il tendone  
in campo San  
Polo durante  
l'inaugurazione del  
15 settembre 1984.

Dettaglio della mostra  
*Arte e Anarchia*.

Tendone dall'esterno  
con striscioni e  
manifesti.



In campo San Polo venne allestito un tendone da circo per proiezioni, dibattiti e attività artistiche tra cui due mostre: *Storia e geografia dell'anarchismo* e *Arte e anarchia*, intorno alle quali sono ruotati dibattiti e proiezioni. Le mostre ripercorrevano luoghi e avvenimenti anarchici in tutto il mondo.

La mostra *Arte e Anarchia*, progettata da Fabio Santin e dallo Studio A di Milano, riprendeva le ricerche di Pietro Ferrua e gli interventi di Arturo Schwarz, individuando affinità anarchiche nei movimenti di avanguardia dalla fine dell'Ottocento alla seconda metà del Novecento, includendo correnti come impressionismo, dadaismo, surrealismo, e artisti come Camille Pissarro, André Breton, Paul Signac, Henri-Edmond Cross, Charles Angrand e altri. Varie conferenze sul tema arte e anarchia ebbero luogo a lato della mostra: Arturo Schwarz sul tema "tantrismo, surrealismo, alchimia e anarchismo"; Benito Recchilongo sull'opera di Camille Pissarro e sui suoi rapporti con il movimento anarchico; Laura Zalasnick sull'arte americana, con particolare attenzione ai graffiti di New York.



La mostra *Storia e geografia dell'anarchismo*, progettata e curata dal Centre International de Recherches sur l'Anarchisme (CIRA) di Ginevra-Losanna, ripercorrevano nel tempo e nello spazio gli eventi e i personaggi che hanno più segnato l'anarchismo internazionale.

Sempre nel tendone in campo San Polo avvenne la proiezione continuata di alcuni audiovisivi sul tema cinema e anarchia.



Spazio espositivo editoriale in campo Santa Margherita.

Ragazzi leggono il programma dell'Incontro Internazionale Anarchico seduti in campo Santa Margherita.

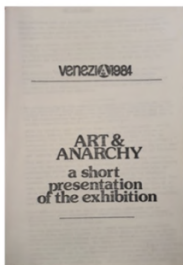


Le pratiche editoriali legate al mondo anarchico e libertario sono alcune delle possibili coreografie del dissenso su carta. I grafismi, le carte e testi visivi qui raccolti, sono intesi come elementi di una coreografia antagonista, espressioni artistico-politiche armonizzate o disarmonizzate, composte attraverso pratiche alternative, partecipative e collettive.

Appare chiara, tuttavia, una distinzione tra forme di editoria anarchica e anarchia in forma editoriale. Nelle forme di editoria anarchica l'anarchia costituisce il contenuto principale dei progetti e coincide con i valori e le attitudini proprie degli autori. Tuttavia l'anarchismo non è il tema esclusivo di questi casi, ma rappresenta piuttosto uno sguardo sul mondo e lo strumento con cui vari temi vengono trattati. Le prime forme di editoria anarchica non hanno ritenuto necessario curare la forma del contenitore, cioè la veste grafica e la struttura del progetto editoriale, secondo una visione che conferisce maggiore importanza al contenuto che alla forma. Solo dagli anni Settanta, grazie al lavoro di alcuni grafici interni agli ambienti editoriali anarchici, nasce e si coltiva una attenzione e una cura per l'aspetto formale, ovvero estetico, dell'oggetto editoriale. D'altra parte, si possono incontrare progetti editoriali, non dichiaratamente anarchici, ma fortemente divergenti nella forma progettuale ed estetica: questi sono i casi di anarchia in forma editoriale. Sono progetti riguardanti realtà sociali, controculture, sottoculture punk, musica e pratiche artistiche libertarie, anti-autoritarie e alternative, nonché temi di dissenso in chiave visiva e artistica. In questi casi, l'anarchia si mostra nella forma materiale e visuale del progetto, dalla carta alla veste grafica, nell'ideazione e nelle relazioni che si attivano durante la sua costruzione, nell'autodeterminazione di proprie regole di costruzione del progetto. In questi progetti, la relazione tra contenuto e contenitore, forma e sostanza, resta importante e consapevole.

*Forme di editoria anarchica / Anarchia in forma editoriale* sono progetti con obiettivi definiti che includono i propri lettori nella co-costruzione del progetto e dello spazio di dissenso. Sono progetti che comunicano e soprattutto che ascoltano, che raccolgono e offrono alternative. Se da un lato si tenta di indagare le direzioni culturali dell'anarchia e del dissenso nel mondo contemporaneo, dall'altro si vuole comprendere il valore e l'efficacia del dispositivo editoriale nel coinvolgere il lettore attraverso la forma, nella comprensione del contenuto veicolato: nella sua ricezione e agenzialità, per una assimilazione più intensa e personale, politicamente attiva e in una reazione militante.





Relazione **ART&ANARCHY**, a short presentation of the exhibition, a cura di Pietro Ferrua, Venezia '84.



"Black Rose" n. 11, winter/spring 1985)



Autoproduzione Franti Contrazione (fanzine).



Autoproduzione Blackbird, *A living Song*, (brochure).



"A rivista anarchica" n. 115 (1984).

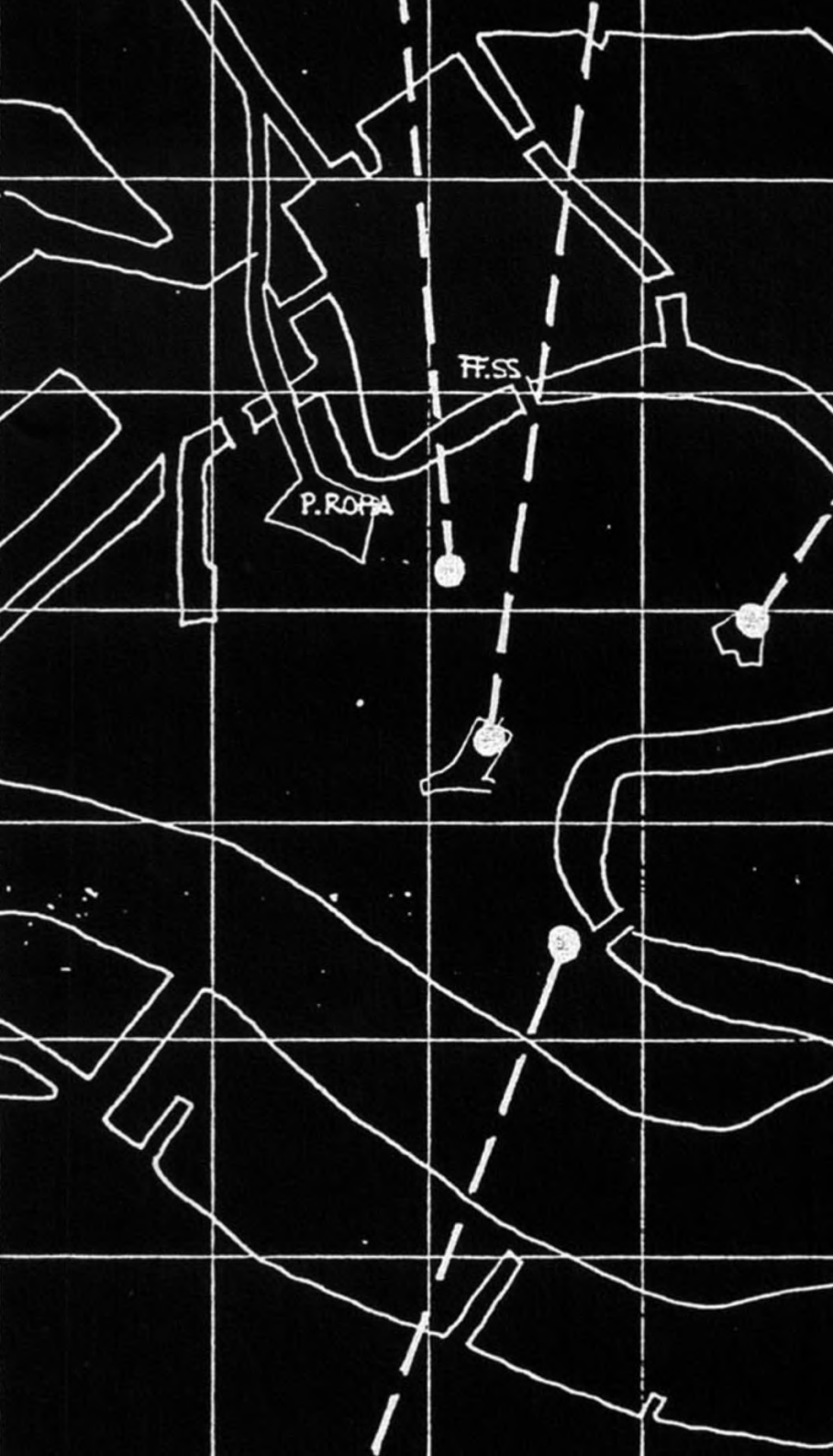


"Volontà: stato e anarchia", rivista anarchica trimestrale ottobre/dicembre 1984, n. 2.



Anarcho-syndacalisme et luttes ouvrières, "Un anarchisme contemporain Venise 1984", Atelier de création libertaire, 1/1985, Lyon.





FF.SS.

P. ROMA